Anno XV. Sabbato 13 Novembre 1880 N. 273

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° novembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 5.34.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 9 novembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 24 settembre che modifica l'art. 3° del regio decreto 15 ottobre 1875, che riordina la scuola di disegno, plastica e modellazione per gli artigiani in Padova.

3. Id. 30 settembre che deferisce al ministero di pubblica istruzione tutte le operazioni riguardanti i concorsi a cattedre vacanti in Istituti tecnici e nautici governativi.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

La *Gazz. Ufficiale* del 10 corrente contiene:

R. decreto per modificazioni ai decreti sull'ordinamento del personale del ministero dell'interno e dell'amministrazione provinciale.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 11 novembre

(Nemo) Che cosa ne avverrà di tutte le interpellanze già presentate, e che si presenteranno di certo ancora al banco della Presidenza all'apertura del Parlamento?

Ecco un quesito, che sento farsi da parecchi. E lo si fa anche, perchè non si crede che il Ministero possa eluderle tutte rimandandole in blocco ad altro tempo.

Alcune di esse sono di quelle a cui potrà rispondere con poche parole; ma altre possono generare una lunga e seria discussione, e mettere anche in qualche imbarazzo il Ministero.

Tra queste ci potrebbe essere una interpellanza sui fatti di Milano, dove in pubblica Assemblea si potè impunemente parlare dei comuni propositi di abbattere, o d'un modo o dell'altro, la Monarchia Costituzionale!

Se l'interpellanza verrà, com'io credo, fatta, quale risposta farà il Depretis, che non lo esponga alla opposizione dell'uno, o dell'altro dei *gruppi?*

Egli può vantarsi della teoria del *reprimere e non prevenire*; ma non ha altra volta abbattuto il Ministero Cairoli-Zanardelli appunto sostenendo il contrario?! Se poi condannerà assolutamente il partito repubblicano, che cosa dirà questo e che cosa il Baccarini, che dovrebbe condannare gli *amici del domani?* Avendo contraria l'estrema Sinistra, dovrà piegare verso i centri, dove il Cairoli non cerca i suoi amici?

Indipendentemente dalle interpellanze, è tanta la incertezza sulla esistenza del Ministero qual è, che anche i deputati già venuti a Roma discutono la crisi, generale o parziale, il rimpasto da farsi prima o dopo della convocazione del Parlamento. L'esca per pigliare il Nicotera la si getta sovente; ma questi non è tal pesce da abboccarla, se non sa il fatto suo e come possa ridiventare ministro colla speranza di sussistere a lungo. Egli fa dire dal suo organo, che bisogna ricomporre la Sinistra, ricostituire il partito, co' suoi uomini principali nel Governo.

Pensate, se ciò è possibile colla Camera attuale!

Pare ad ogni modo, che rimanga nell'idea del Ministero di portare immediatamente, come argomento in favore della propria sussistenza, il progetto della abolizione del corso forzoso, che realmente non può fermarsi lì, dopo che ha già prodotto lo scompiglio nelle Borse e nelle Banche.

C'erano due vie per raggiungere questo scopo. L'una era quella, secondo me la più ragionevole, del Maurogonato, di dedicare gli avvanzi del bilancio, e particolarmente il prodotto del macinato, alla graduale estinzione del corso forzoso, finchè, migliorate ancora di più le condizioni finanziarie generali, il tasso dei pubblici valori, ed abbassato l'aggio o cresciuto il prodotto delle tasse, si avesse potuto con un colpo solo eseguire la operazione radicale e definitiva.

L'altro modo era di fare un'altra operazione d'un prestito sufficiente per l'abolizione immediata.

L'errore fu di spargere per lungo tempo col mezzo della stessa stampa governativa delle notizie contradditorie sulle modalità del progetto, generando così la confusione nel mondo finanziario. Ora come si farà l'operazione, e con quali effetti immediati?

Io non mi azzardo di rispondere. — Avrete visto i movimenti nei due rami giudiziario e militare, i quali furono oggetto di molte censure. Circa ai prefetti non sono ancora definitivamente stabiliti tutti i mutamenti. Sento, che si leverà il Bardesono da Palermo, e che Fasciotti, il quale da qualche tempo gode le sue vacanze tunisine, non tornerà a Napoli, dove si pose il Winspeare in luogo del Manfredi, mente e braccio del Fasciotti. Del vostro prefetto si continua a dire, che sarà destinato a Bologna; ma invece del Colucci, come si diceva, parrebbe, che avesse a venire ad Udine il Caracciolo, che ora è consigliere delegato a Milano. De' fatti suoi io ne so proprio nulla.

Non l'ho letto; ma mi si dice che sia per fare del rumore un nuovo libro dello Zini, sui *criterii di governo della Sinistra*; nel quale c'è contro la Sinistra almeno il dieci per uno di quanto altra volta disse contro la Destra. Anch'egli adunque opinerebbe, che la Sinistra non sia che una Destra peggiorata; ma d'assai. È un'opinione che ormai va prevalendo.

I vecchi partiti sono morti; ma a costituirne uno nuovo non si giungerebbe, che cercando al più possibile di lasciar da parte la quistione di persone per occuparsi delle cose, di sciogliere nel miglior modo possibile i quesiti che si presentano per i primi. O ministeriali, od oppositori dei gruppi di Sinistra, od oppositori della Destra facciano tutti del loro meglio. Così le diverse frazioni si troveranno dopo qualche tempo od accostate sul terreno comune, od allontanate e tra loro distinte. Il pubblico avrà almeno allora dinanzi a sè gli argomenti per poter fare la sua scelta.

Tornando là donde sono partito, cioè alle interpellanze troppe, qualcheduno ne dà la colpa all'indisciplinatezza dei partiti; e sarà vero. Ma io dico, che non è tutta de' deputati, che fanno ciascuno di loro capo. Una parte, e forse la maggiore, va addebitata al Ministero ed al suo procedere incerto, alla sua fiacchezza ed insufficienza.

Non ci sarebbe nè il bisogno, nè l'occasione d'interrogare tanto, se il Ministero, colle parole e più coi fatti, avesse tracciata chiaramente per il pubblico la sua via, e procedesse con vigore su quella.

Si vogliono tante cose sapere dal Governo, perchè esso dimostra troppo di non sapere molto quello che si faccia, o di rimanersene in attesa di quello che faranno gli altri.

Anche quello che dicono, che il Ministero penserà ad un rimpasto dopo conosciuti gli umori della Camera, prova che esso non è un vero governo, che abbia fede in sè stesso.

Non hanno poi fede nella sua sussistenza molti dei deputati di Sinistra, che stanno venendo, e ci sono di quelli, che già ne predicano la fine. Con quale effetto?

I Nichilisti a Piacenza

Leggiamo nel *Progresso*:

Circa le 9 1|2 o le 10 di domenica sera, diversi individui, borghesi, aggredirono la sentinella di fazione alle tettoie e alle barche dei pontieri fuori Porta Borghetto e le spararono contro un colpo d'arma da fuoco, non si sa se fucile o revolver. La sentinella rispose con un altro colpo e gridò allarme, ma si trovò immediatamente circuita per modo che ne nacque una lotta corpo a corpo. Gli aggressori si scagliarono sulla sentinella per disarmarla. Questa oppose una coraggiosa resistenza e diè tempo ai soldati del Corpo di guardia di giungere in suo soccorso. All'apparire di questi, gli aggressori si diedero a precipitosa fuga, inseguiti per qualche tratto nel buio della notte a schioppettate.

Giunsero intanto da altre parti pattuglie di soldati, che inseguirono i fuggenti in città, fino in via del Carmine, ove ci si dice che sarebbersi scambiati fra militari e borghesi altri colpi d'armi da fuoco. Ai soldati s'aggiunsero allora Carabinieri, Guardie di P. S. ed altri militari, che perlustrarono tutte le strade sino alle tre dopo la mezzanottte. Non risulta che siasi fatto nessun arresto durante la notte.

Dei militari nessun ferito. Si ha ragione di supporre che sia stato ferito qualcuno degli aggressori nel primo scontro colla sentinella, al cui colpo di fucile avrebbe risposto un grido di lamento. Credesi inoltre che gli aggressori fossero in parecchi fuori Porta Borghetto ed alcuni appostati presso la Caserma S. Sisto in città.

Quale lo scopo, quali le intenzioni? Buio pesto!

La sentinella aggredita affermerebbe, dicesi, aver veduto, tra i fuggenti, un individuo con un sacchetto sulle spalle. Si suppone che fosse intenzione degli aggressori di appiccare il fuoco alle barche e alle tettoie dei pontieri fuori Porta e alla Caserma e ai Magazzeni in città.

Il fatto è di una stranezza e di una gravità che stupisce. Ci sembra un episodio del Nichilismo in Russia.

I disordini di Rimini

La *Provincia* di Forlì riceve da Rimini dei particolari sui disordini avvenuti in questa città. Una compagnia di giovani assalì un tale che riteneva fosse il corrispondente di un giornale moderato. L'insultato si fece prima largo col revolver alla mano, ma gli assalitori essendo in numero maggiore, gli presero il revolver; il corrispondente si rifugiò allora entro il negozio Zavatta, ma siccome non pareva salvo là dentro, lo stesso Zavatta fu costretto a chiudere e sbarrare la porta del negozio.

Ai fischi ed alle grida sempre più accorreva gente, ed accorsero anche dei Carabinieri che misero finalmente in salvo il mal capitato.

Dato il primo segnale d'allarme col pretesto del giornale si vedevano capannelli di persone gesticolare e parlare in modo sospetto. Incominciò qualche grido: « Abbasso il corrispondente della *Provincia*, abbasso la *Provincia*, evviva la Repubblica, abbasso il sotto-prefetto, abbasso il Municipio dei moderati, evviva il Deputato Ferrari! » — Questi erano i gridi più significanti, mescolati ad altri, di cui è bello il tacere.

Le grida crescevano, la popolazione per curiosare aumentava. I caporioni più vedevano gente e più gridavano; finchè il tumulto sembrò un ammutinamento minaccioso. In questa, due Compagnie di Linea furono chiamate, che si schierarono in piazza, e solamente colla baionetta in canna riuscirono a far largo. Furono arrestati cinque o sei individui e finalmente la folla si dileguò.

ITALIA

Roma. Le disposizioni contenute nel *Bollettino delle nomine e promozioni* del Ministrero della guerra non riguardano nessun comando di corpo d'esercito. Fra le promozioni notasi quella del maggior generale Pasi Raffaele a tenente generale. I colonnelli Demaria, Veneti, Angioli, Giusiana, Devecchi, Calcagnini, Robaudi, Cardelli, e Pittaluga sono promossi maggiori generali. Il colonello Alessandri, comandante del distretto di Catanzaro, è destinato ad Alessandria. Il colonnello Campana, comandante il distretto di Firenze, è traslocato a Catanzaro. I colonnelli Roggeri, Douglas, Pinelli sono promossi colonnelli-brigadieri. I tenenti colonnelli Peyroni, Ottavi, Deambrosio, Bianchi, Archetti, Livora, Geremia, Betti, Clerico, Inviti, Morelli, Prina, Redaelli, Zinelli, Cognetti e Rota sono collocati a riposo.

I tenenti colonnelli Menichelli, Sferra, Graziani, Bruti, Crociani, Ramonda, Gandolfi, Perrier, Terziaghi, Saleta, sono promossi colonnelli, e i tenenti colonnelli Remy, Tendi, Fabbrini, Fellini, Garibaldi, Lonabardi, Balestrieri, sono nominati comandanti di distretto.

Sono promossi a tenenti colonnelli i maggiori Simonatti, Rossi, Berti, Agnese, Cecconi, Moneta, Campogrande, Giva, Emanuele, Charbonneau, Forni, Morelli, Naccagni, Niagliano, Roondo, Buffa, Gobbo, Verani, Bongioanni, Pasquina, Filippo, Ferretti, Ferresi, Porporati, Bona, Cometti, Piacentini, Grassi, Sponzilli.

26 capitani furono promossi maggiori.

— Si ha da Roma 10: Sulla ferrovia maremmana, presso Orbetello, successe ieri una grave disgrazia. Caduta una frana, molte persone rimasero ferite.

Ad Altavilla, provincia di Avelino, prese fuoco una zolfatara. Si hanno a deplorare parecchi morti.

— Scrivono da Roma alla *Gazzetta Piemontese*: Il ministro Desanctis in un circolo privato di amici si lasciò sfuggire che il Cairoli cominciava a tentennare dietro i suggerimenti di Depretis, e che molto facilmente avrebbe finito per accettare una modificazione ministeriale, facendo posto ad un rappresentante del gruppo Nicotera, il solo propenso a dare il suo appoggio al Governo. Nel qual caso egli ed il Miceli uscirebbero dal Ministero.

— Si ha da Roma che vi ha prodotto viva impressione l'annunzio che l'Austria fa straordinarie fortificazioni a Pola. Credesi che Cairoli domanderà su questo fatto categoriche spiegazioni a Wimpfen.

ESTERO

Francia. Se, per la dispersione dei frati, non scoppia in Francia la guerra civile, non sarà certo per mancanza di eccitamenti. Il conte Armand, ministro plenipotenziario, scrive al *Figaro*, dicendo che mette il suo castello di Montardoise a disposizione di quindici o venti religiosi, che vi troveranno asilo e sicurezza contro gli arbitrii del governo:

« Giacchè, egli continua, è venuta l'ora nella quale ogni cittadino trovasi nel caso di legittima difesa. Per parte mia sono risoluto a far rispettare sempre il mio tetto e sopratutto se ha l'onore di ricoverare proscritti. Essi, dedicati alla misericordia, non possono opporre la forza alla forza: ma noi, laici, cittadini di uno Stato che si dice libero, abbiamo il diritto di tutelare una delle libertà più essenziali, l'inviolabilità del domicilio. A Montardoise saranno prese misure per proteggere gli abitanti da ogni aggressione illegale da qualunque parte venga. Noi conservatori rispetteremo sempre le leggi; ma bisogna che si sappia che, se si osa manometterle, non indietreggeremo davanti alla resistenza. »

— La principessa Dolgoruki, moglie morganatica dello Czar, è attesa ad Antibo, ove prese in affitto la Villa degli Allori per passarvi la stagione invernale.

Germania. La quistione dell'emigrazione e della colonizzazione è vivamente discussa in Germania, dove tanti e così gravi problemi sociali s'impongono all'attenzione, allo studio dei legislatori e di tutte persone colte. Vi fu in questi giorni a Berlino un Congresso convocato per trattare appunto la questione enunciata più sopra, e in esso il dottor Fabri pronunziò un discorso in favore dell'emigrazione e della fondazione di colonie tedesche all'estero; discorso che produce una grande sensazione in Germania.

Noi ci limitiamo a citarne le conclusioni, le quali furono approvate dal Congresso. Secondo il Fabri, dunque: 1. L'emigrazione in massa dalla Germania è una necessità economica, sopratutto in causa dell'incremento della popolazione; 2. Invece d'osteggiarla, bisogna favorirla e guidarla con discernimento, di maniera che la Germania non perda le sue forze, ma le ritrovi altrove; 3. L'America del Sud, e specialmente il Brasile meridionale, sono i paesi più adatti a ricevere emigranti tedeschi; 4. Dovrebbero formarsi, sotto la vigilanza dello Stato, delle Società d'emigrazione; 5. Dallo Stato non s'ha da pretendere concorso se non in casi eccezionali, ma è sommamente desiderabile l'istituzione di Compagnie coloniali per l'America del Sud.

Non sappiamo se queste conclusioni piacciano al governo tedesco, i cui organi si sono mostrati finora ostili all'emigrazione.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 90) contiene:

(Cont. e fine)

1092. *Avviso d'asta.* Dovendosi addivenire alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, il 18 nov. corr. presso la Direzione di Commissariato militare in Padova si procederà ai pubblici incanti per appaltare la provvista di grano pel panificio militare di Udine.

1093. *Accettazione di eredità.* Veronica De Luca vedova Scubla di Faedis, ha accettato col beneficio dell'inventario, nell'interesse dei suoi figli minori, l'intestata eredità di Scubla Gio. Batt. decesso in Faedis li 28 giugno 1879.

1094. *Accettazione di eredità.* Cavallo Maddalena vedova Paluzzano di Faedis nell'interesse dei minori suoi figli ha accettata col beneficio dell'inventario l'eredità di Paluzzano Domenico decesso in Faedis il 24 dicembre 1877.

1095. *Estratto di bando.* Nel giudizio di espropriazione per vendita giudiziale di stabili promosso avanti il Tribunale di Tolmezzo da Micoli-Toscano Giovanni di Mione, contro Gonano Giacomo di Pesariis, il 23 decembre p. v. avanti il suddetto Tribunale avrà luogo l'incanto di immobili siti in mappa di Pesariis, da aprirsi sul prezzo offerto di l. 492.60.

1096. *Accettazione di eredità.* Blasutta Giovanni di Ragogna, nella sua qualità di tutore, accettò col beneficio dell'inventario e per conto del minore da esso rappresentato Leonardo Fajòn l'eredità abbandonata dal padre di questo, Fajòn Antonio, decesso in Ragogna nel 23 sett. p. p.

1097. *Avviso per vendita coatta d'immobili.* L'Esattrice del Comune di Campoformido fa noto che il 2 dicembre p. v. nella R. Pretura del II Mandamento di Udine, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattrice stessa.

1098. *Accettazione di eredità.* Bernardina

Deotto vedova di Angelo Monai e Giacomo fu Angelo Monai, entrambi di Mortegliano, hanno accettata col beneficio dell'inventario la eredità abbandonata dal defunto rispettivo loro marito e padre Angelo Monai.

1099. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Ronchis.

1100. *Convocazione di creditori.* Il Giudice delegato per gli atti del fallimento della Ditta Lunazzi Celestino ha mandato avvisare i creditori, quelli nel Regno, di comparire entro 35 giorni, e quelli residenti all'Estero entro giorni 90 davanti al Sindaco del fallimento avv. Della Rovere in Udine.

1101 e 1102. *Avvisi d'asta di beni immobili.* L'Esattore dei Comuni di S. Vito, S. Martino, Valvasone, Arzene, Chions e Cordovado fa noto che il 2 e il 3 dicembre p. v. nella Pretura di S. Vito si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

1103. *Avviso.* Il dott. Antonio D'Arcano con Reale Decreto 25 luglio p. p. venne nominato notaio con residenza in Paluzza, ed ora è ammesso all'esercizio della sua professione.

1104. *Estratto di bando.* Ad istanza di Orlando Domenico di San Giorgio al Richinvelda, il 28 dicembre p. v. presso il Tribunale di Pordenone si terrà, in odio alla ditta Sbrizzi o Sbriz G. Maria padre, Antonio e Giorgio figli, l'incanto di beni stabili sul dato d'asta di l. 450.

L'onorevole Sindaco, senatore Pecile, partirà a questi giorni per Roma, onde prendere parte ai lavori del Senato, la cui apertura, al pari di quella della Camera, è fissata, come è noto, al 15 corrente.

Movimento Prefettizio. Un dispaccio da Roma all'*Adriatico* annunzia che questa sera verrà pubblicato il decreto relativo al movimento dei prefetti e conferma che, per esso, il nostro Prefetto comm. Mussi è traslocato a Bologna.

La Loggia di S. Giovanni. Secondo la relazione della Giunta Municipale, distribuita ai signori Consiglieri, per ridurre questo edifizio monumentale, pregevole opera dell'epoca del rinascimento, in modo conveniente alla sua posizione, alla sua venustà ed al cittadino decoro si dovrebbe sobbarcarsi ad una ulteriore spesa di oltre 50,000 lire.

Il Municipio però intende ridurre per ora le sue proposte a quei provvedimenti che riflettono la conservazione dell'edifizio, e siccome questi per la natura stessa del lavoro non si possono eseguire che un po' alla volta ed in un tempo piuttosto lungo, così si limita a chiedere all'on. Consiglio la somma di diecimille lire, con la quale si calcola di completare il ristauro dell'ala in corso di lavoro e del baldacchino centrale, prelevandole dal fondo stanziato in bilancio per le riforme del Palazzo degli uffici municipali, alle quali non è il caso di dare per ora corso.

Congresso dei Segretari comunali.

Al signor Leonardo Zabai, Presidente del Congresso Provinciale dei Segretari — Camino di Codroipo.

I sottoscritti Segretari comunali di Drenchia, Grimacco, Rodda, S. Leonardo, Savogna, Tarcetta dichiarano di aderire a quanto fu deliberato nel Congresso Provinciale, che ebbe luogo in Udine nel giorno 20 ottobre decorso.

Peternelli, Faidutti Giovanni, Cernigh, Faidutti Pietro, Blasutig, Flora.

Aderirono formalmente alle deliberazioni suddette anche i signori Segretari dott. Stocchi di S. Daniele, Albrizzi di Dignano, Piccoli di Coseano, Grattoni di Fagagna, Nobile di S. Vito di Fagagna, Di Gianantonio di Bordano, Manganelli di Montenars, Galetti di Teor.

Società Reduci dalle Patrie Campagne. *Onoranze a Gio. Batta Cella.* I Reduci dalle patrie Campagne sono invitati a riunirsi alla sede della Società, in Piazza dei Grani, il giorno 16 novembre andante alle ore 11 1/2 ant. precise, fregiati delle medaglie commemorative, per indi recarsi a presenziare l'inaugurazione della Lapide da scoprirsi in onore del compianto commilitone Gio. Batta Cella.

Udine, 13 novembre 1880.

Per la Commissione ordinatrice
GIOVANNI PONTOTTI

Personale giudiziario. Nel *Bollettino uffiziale del Ministero di grazia e giustizia* dell'8 corr., troviamo la seguente disposizione:

Becchini Calisto, eleggibile agli uffici di Cancelleria, è nominato vice-cancelliere della Pretura di Tarcento, coll'annuo stipendio di lire 1000.

La Società udinese di ginnastica avvisa che gli esercizi degli allievi hanno luogo ogni giorno, tranne i festivi, dalle ore 6 alle 7 pomeridiane.

Qualche cosa si fa anche fra noi per estendere la irrigazione. Non intendiamo qui parlare del Ledra, il quale è destinato a formare *la scuola della irrigazione* nel territorio inacquoso tra Tagliamento e Torre, ma di un progetto più modesto, che si sta eseguendo dal Comune di Buttrio e dai conti di Brazzà sulla sinistra del Torre.

Già fino dal 1854 il co. Ascanio di Brazzà aveva fatto eseguire dall'ingegnere Andrea Scala un progetto per condurre la cosidetta *Roja Cividina*, che si estrae dalla riva sinistra del Torre, e che dopo avere dato acqua a parecchi villaggi, si perdeva nel torrente Malina confluente del torrente Torre a Buttrio ed oltre fino a Soleschiano.

Di tale progetto si parlò più volte anche nel *Giornale di Udine*. Ora abbiamo il piacere di annunciare, che quel progetto si sta eseguendo. La Roja Cividina passerà sotto al Malina, e quindi presso a Buttrio, dove c'è un salto che darà la forza motrice per un molino ed anche, volendo, per qualche altro opificio; come p. e. per un trebbiatoio ad acqua, e poi, mentre darà l'acqua ai villaggi sottostanti, potrà irrigare i terreni al disotto di Manzinello. Ora la famiglia de' conti Brazzà ha anche un ingegnere in casa nel co. Detalmo, che assume così quel carattere, che noi vorremmo vedere in molti altri, d'*ingegnere agricolo*.

Quando le famiglie dei grossi possidenti avranno di questi ingegneri agricoli, noi crediamo, che essi potranno adoperarsi efficacemente anche nel Veneto orientale a quella trasformazione della nostra agricoltura, che per noi, come abbiamo detto altra volta, avrà un non lontano *avvenire*.

L'opera de Comune di Buttrio e dei conti di Brazzà non potrà a meno di servire d'incitamento a molti altri per approfittare delle acque, che si possono estrarre in tutta la zona pedemontana tanto dai grandi, come dai piccoli torrenti, tanto per la irrigazione, come anche per la colmata colle acque torbide.

Non dimentichiamoci, che anche le due Roje, che passano per Udine, ora massimamente che colle opere della presa se n'è assicurata l'estrazione, la quale in appresso potrà farsi anche in quantità maggiore, quando hanno servito agli opificii lungo il loro cammino, possono servire anche alla irrigazione. L'una di esse, dopo il così detto molino di Mortegliano, l'altra dopo essere passata per Palmanova, se invece di venire piombata nelle fosse a rendervi l'aria malsana, sarà condotta a bagnare i terreni sottostanti.

Ma vi sono, ripetiamolo, tante altre acque, che vanno inutilmente disperse lungo tutta la zona pedemontana.

Converrebbe far eseguire per tutte queste un primo studio, per mostrare ai diversi villaggi ed ai possidenti il profitto, che se ne potrebbe ricavare, servendosene per l'irrigazione.

Non si tratta di opere gigantesche, di derivazioni di fiumi copiosi d'acque destinate ad irrigare un vasto territorio; ma di quelle opere secondarie, le quali possono essere eseguite anche con mezzi economici più ristretti.

Non dimentichiamoci, che in molti paesi, tra i quali ce ne sono anche in Italia, per irrigare dei terreni asciutti, si hanno fatto persino dei serbatoi d'acqua al piede delle montagne, onde raccogliervi l'acqua al tempo delle pioggie, e poscia eseguire degli adacquamenti quando ce n'è bisogno.

Abbiamo avuto l'epoca delle strade, dei ponti, delle ferrovie; ora deve essere quella delle irrigazioni e delle bonifiche, che assicurano ed accrescono la produzione agraria.

Delle bonifiche abbiamo detto; ma non si tratta soltanto di quelle da farsi nella zona, bassa cogli scoli, coi prosciugamenti artificiali colle colmate di foce; ma bensì anche di quelle che si possono operare lungo tutto il corso dei torrenti col farvi depositare le torbide, e dove ci sono dei terreni eccessivamente ghiaiosi venire trasformandoli in buoni prati.

I nostri rapidi torrenti trasportano nel mare tanta fertilità del nostro suolo, che vi va perduta per sempre. Noi, combinando la colmata con gl'imboschimenti delle sponde, potremo trattenerne una parte lungo il loro letto, anche laddove i fiumi e torrenti non sono arginati. Ne abbiamo già dei begli esempi, che meritano di essere visitati per fare altrettanto.

Appunto i conti Brazzà ed i conti Caiselli ne operarono sulle due sponde del Torre, i conti Percoto ed altri su quelle del Natisone; ed altri ne abbiamo presso ad Udine sul Torre eseguiti dal Comune e dai signori Ballico ed a Campolongo dal sig. dott. Tommaso Michieli, sul Tagliamento pure parecchi, tra i quali quello dritto dal cav. dott. P. G. Zuccheri a San Giovanni di Casarsa ecc. Quello che importa si è di operare sistematicamente e contemporaneamente sulle due sponde, onde condurre il filone principale dei torrenti in mezzo al letto e così farli depositare le loro torbide ai fianchi e non soltanto difendersi cogl'imboschimenti, ma guadagnare anche delle belle praterie.

Avvertasi questo fatto, che costringendo le acque dei torrenti a tenere il mezzo del loro letto, non soltanto si difendono molto meglio i terreni delle sponde, ma si può ottenere anche la perennità della corrente, non essendo mai assorbita tutta l'acqua, che scorre sempre sopra uno spazio più ristretto, invece che su di un ampio letto ghiajoso ad intervalli.

Se andassero di pari passo i rimboschimenti e le colmate lungo tutti i torrenti dalla montagna alla pianura, noi li convertiremmo tutti, dal più al meno, in corsi perenni d'acque; ciocchè è quanto dire, che ne avremmo in ben maggiore quantità tanto per forza motrice, come per l'irrigazione.

Ma, mettendo anche queste più radicali ed estese migliorie tra quelle dell'*avvenire*, di quando ciò che l'esperienza di tutti avrà insegnato quale uso vantaggioso noi possiamo fare dell'acqua nelle irrigazioni, facciamo intanto di approfittare di tutte quelle, che noi possiamo con maggiore facilità procacciarci, che sono pure tante che scorrono ancora inutilmente.

Estendendo i prati irrigatorii noi avremo il mezzo più sicuro di accrescere il numero dei nostri bestiami, i concimi per le altre terre arabili, i latticinii per dare l'alimentazione animale ai nostri contadini e preservarli più facilmente dalla pellagra. Le nostre stalle diventeranno delle vere casse di risparmio per i contadini, che nelle annate cattive avranno di che comperarsi anche la loro polenta.

Noi facciamo adunque un'altra volta appello a tutti coloro che possono darci intanto un primo studio delle acque adoperabili per l'irrigazione nel nostro Friuli ed in tutto il Veneto orientale.

Lodiamo poi i conti di Brazzà ed il Comune di Buttrio per avere saputo utilizzare le acque della *Roia Cividina* prima inutilmente disperse.

V.

Onorificenza. E' noto che S. M. con decreti 16 agosto 1880, nella ricorrenza del 25° anniversario della battaglia della Cernaia, combattuta il 16 agosto 1855, volendo dare una prova della Sua considerazione e del Suo affetto all'esercito col ricompensare gli ufficiali ed i funzionari che presero parte alla gloriosa spedizione d'Oriente, dopo ormai cinque lustri tuttora in attività, pur benemeriti per buoni servizi in seguito prestati, e non ancora insigniti di alcun distintivo cavalleresco, li ha nominati cavalieri nell'Ordine della Corona d'Italia.

La *Gazz. Ufficiale* pubblica oggi l'elenco di questi decorati, e in esso trovasi segnato anche il nome del capitano Solinas Giovanni, addetto alla Fortezza di Palmanova.

Il signor Buonaventura Segatti ci comunica, per l'inserzione, la seguente lettera.

All'egr. cav. Giovanni Toneatti — Alvisopoli:

Egregio Amico

Una indisposizione fisica mi tolse al piacere di trovarmi domenica scorsa alla Mostra ippica di Pordenone, ove avrei goduto della ambita compagnia di tante persone rispettabili e care.

Nella mia qualità poi di dilettante appassionato, non occorre Vi dica con quanta soddisfazione avrei ammirato il bel gruppo di cavalli che Voi presentaste. Rammento spesso il giorno della nostra Fiera del 78 in cui colla qualità e colla quantità di puledri da Voi condotti feste rivivere i tempi quando Latisana colle terre limitrofe offriva mandre di cavalli degni dell'entusiasmo del più incontentabile degli amatori.

Godo pertanto che altri, e ben più autorevoli di me, riconoscano in Voi, insieme con tanti distinti meriti quale agricoltore, quello ancora di tenere alta fra noi la bandiera dell'allevamento equino, il quale, come ogni altro ramo d'industria agricola da Voi diretto, degnamente risponde alla Vostra intelligente operosità.

Gradite una cordiale stretta di mano dal vostro

Portogruaro 9 novembre 1880

Amico
BUONAVENTURA SEGATTI

Asta di Zucchero. Martedì prossimo 16 novembre vi procederà nei locali della dogana di Udine alla vendita mediante asta pubblica dello zucchero, cavalli e carri che per ordinanza del Tribunale non ebbe luogo nel giorno 11 come era stato annunciato.

Rettifica. Nel nostro N. 271 riportammo in buona fede da altro Giornale poche linee, che si riferivano ad una disgrazia avvenuta a Pordenone nello Stabilimento di Filatura della Ditta A. Amman Wephfer. Oggi con vero piacere possiamo dire che, pur sussistendo il fatto dell'avvenuta sventura, essa fu assolutamente accidentale e non attribuibile a trascuranza o colpa di alcuno.

Rileviamo pure volentieri che gli apprezzamenti conseguentemente fatti sul lavoro dei ragazzi non hanno ragione di sussistere, non esistendo gli estremi dai quali partirono. Tutto questo diciamo sulla affermazione di oneste persone, e su attestazione dell'Autorità Municipale di Pordenone.

Preghiamo gli altri Giornali che avessero riprodotto il suddetto articolo a voler pur fare la presente rettifica.

Da Cividale ci scrivono l'11 novembre:

Ieri l'onorevole nostro deputato generale de Bassecourt abbandonava colla propria famiglia la nostra città, onde essere in tempo di trovarsi in Roma per l'imminente riapertura del Parlamento. Il nostro Sindaco, il R. Commissario Distrettuale e molti amici furono a salutarlo alla vigilia della sua partenza, dolenti di veder fatto deserto il nostro paese di lui e dalla sua tanto simpatica, ospitale e benefica famiglia. In tutti perciò è vivo il desiderio che le circostanze permettano di poter calcolare perennemente sulla permanenza in luogo, almeno nella stagione della villeggiatura, di tali ospiti; riconoscendosi da ognuno come simili famiglie per l'elevata posizione e perchè vergini di precedenti o di pettegolezzi locali, hanno sempre il merito di accrescere decoro, socievolezza e concordia cittadina.

Fece poi buonissima impressione la premura addimostrata dall'on. de Bassecourt col portarsi, come fece, sopraluogo in tutti i Comuni del Distretto e coll'aversi procurato opportune interviste colle Autorità municipali, allo scopo di conoscere i bisogni locali e prestarsi al loro per quanto possibile soddisfacimento, con quell'interesse e quelle cure che sono tra i doveri di un deputato diligente e premuroso per tutto il proprio Collegio, senza distinzione di partiti politici o di votanti.

E poichè mi sono caduti dalla penna i poco simpatici *partiti politici*, permettetemi di confessarvi ingenuamente che se poco qui se ne capiva quando venne la moda dei *gruppi* e dei *gruppetti*, ora poi che si vanno introducendo all'estero anche dei Rochefort e dei Pyat esenti da dazio, se ne capisce ancor meno. Lasciamo quindi sbrogliare quest'intricato argomento a voialtri giornalisti che siete sempre sul *chi va là*; e noi trincerandoci frattanto alla carlona nei più semplici e ristretti confini del nostro diritto costituzionale, ci limitiamo, in quest'incontro, a far voti onde le sorti dell'urna e le circostanze ci acconsentano di conservare anche nell'avvenire un deputato solerte e coscienzioso, e nello stesso tempo uomo di progresso e di ordine, com'è l'on. de Bassecourt.

Da Felettis ci scrivono in data 11 novembre:

Come avevamo preveduto, la *Reverenda* Giunta Comunale di Bicinico ha testè nominato maestro per la frazione di Felettis il Cappellano di quel luogo, privo di patente, con un assegno di 300 lire annue.

Ora staremo a vedere che ne faranno di quella deliberazione — seppur questa uscirà dall'uffizio municipale, del che noi dubitiamo — coloro che hanno il dovere di annullarla e di provvedere migliormente all'istruzione di questo paesuccio. C'immaginiamo però si farà come pel passato: *De minimis non curat praetor.* Intanto fin da ieri si è incominciata l'inscrizione degli alunni con una scena che non amiamo raccontar per adesso ai nostri lettori; ma che d'altronde dovrebbe impensierire chi è a capo della cosa pubblica. Aggiungeremo del resto che se alle elezioni del p. p. luglio nessun elettore concorse all'urna, vuol dire che una buona dose di malcontento domina i Felettini. E quando essi domanderanno in massa di aggregare la loro frazione a qualche Comune limitrofo, allora, forse, avranno intiera ragione.

Torneremo sull'argomento. Z.

Teatro Nazionale. I quadri artistici chiamarono iersera al Nazionale un discreto concorso, e furono quasi tutti applauditi, l'ultimo principalmente, la cui esposizione fu rinnovata per gli insistenti applausi. Dopo i quadri, ebbe luogo la pantomima, ma il balletto che doveva seguirla rimase sospeso, essendosi smarrita in orchestra, come fu annunciato dalla ribalta, una parte importante della relativa musica.

Questa sera, seconda esposizione. Il programma annuncia i seguenti quadri:

Garibaldi a Milano e l'inaugurazione del Monumento dei Martiri di Mentana (quadro d'attualità)

Giasone alla conquista del vello d'oro.

Frine davanti l'Areopago Greco.

Spiaggia Marina.

Darà termine allo spettacolo una brillantissima Pantomima con passo a due.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani alle ore 12 1/2 pomerid. dalla Banda del 47° Regg. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia, dall'opera «Regina Indigo» di Strauss	Carini
2. Polka «Cadice»	Dall'Argine
3. Preludio ed Introduzione «Macbeth»	Verdi
4. Valtz «Scintille elettriche»	Carini
5. Finale 2° «Ebreo»	Apolloni
6. Largo e ballabile	Carini

Domani Domenica dalle ore 11 alle 12 antim. si terrà al pubblico nella cappella evangelica, vicolo Caiselli n. 8, un discorso:

«Perciocchè chiunque s'innalza sarà abbassato, e chi si abbassa sarà innalzato.» LUCA XIV 11.

Soggetto della sera, dalle ore 8 alle 9 pom.: «Non uccidere.» ESODO XX 13.

Novità letterarie. Le seguenti novità letterarie sono pervenute in questi giorni alla libreria Paolo Gambierasi:

Carducci, A Garibaldi, Ode	L. —.40
Cavallotti, La marcia di Leonida	» —.50
Ghiotti, Le nouveau Noël et de La Place, Leçons françaises de litterature	» 2.50
Hugo V., La battaglia di Mentana	» —25
Lessona, Confessioni di un Rettore	» 2.50
Marsillach e Filippi, Riccardo Wagner, Studio biografico critico con disegni ed autografi di Wagner	» 6.—
Pierantoni-Mancini, Lidia, racconto	» 2.—
Salvetti, Norme per l'ordinamento e tenuta degli Uffici Comunali	» 2.—
Sara, I due castelli	» 3.50
Zini, Dei criteri e dei modi di governo della Sinistra nel Regno d'Italia	» 3.—

Annuncio librario. E' uscita oggi la 26ª dispensa delle Poesie di Zorutti, edizione Bardusco.

FATTI VARII

Alla signora Mozzoni eroica promotrice del suffragio universale delle donne. (Così è intitolata la lettera bizzarra che segue).

Illustre signora!

Voi avete fatto molto col vincere, assieme al dott. Agostino Bertani e colleghi, al Congresso di Milano la causa delle donne e la estensione ad esse del diritto del suffragio politico; ma non avete fatto tutto.

Non basta ammettere l'uguaglianza della donna coll'uomo nel diritto elettorale; occorre che si ottenga anche la eleggibilità della medesima a

rappresentante della così detta più bella metà del genere umano.

O perchè avremo noi da essere escluse dal Parlamento, e la deputazione avrà da essere un privilegio dell'uomo?

Noi possiamo adesso diventare dottore e professore, telegrafiste ed altro. Spero che non andrà molto, che noi diventeremo medichesse, avvocatesse, deputatesse, ministresse, anche se portiamo le gonne e non le brachesse.

Virago sum et nil virilis a me alienum puto.

Tolto una volta il privilegio dei maschi di rappresentare la Nazione e di governarla, forse le cose andrebbero meglio di adesso.

Non vengano fuori colla solita canzone, che la donna è fatta per la famiglia, per allevare ed educare la prole.

Non si può forse fare tutto questo ed avere la medaglia e l'indennità di deputatesse? Sarebbe forse meno valida la nostra eloquenza di quella dei signori uomini? Forsechè una donna, che avesse da porgere la mammella al suo bimbo, o da forbire..... quel che sapete, è meno rispettabile dell'uomo?

Forsechè non si possa trovare qualche Ammazzone, che possa sedere sulle cose della guerra?

O non sono le donne fatte apposta per la diplomazia e per cercare la pace internazionale? Non potreste Voi signora Mozzoni sedere là dove siede il De Sanctis ed una di noi qualunque non potrebbe diventare ministressa dell'interno? Io per parte mia mi sentirei nata e fatta apposta per la grazia e la giustizia; e nessuno potrebbe dire, che io non valessi per questo uffizio più dell'on. Villa, che sarà un brav'uomo quanto mai volete, ma grazioso non lo è punto.

Io conosco qualche fattoressa, o moglie di *fittavolo*, che certo ne sa di agricoltura più dell'on. Miceli.

Qualcheduno dirà, che non siamo fatte per la marina; ma chi ha veduto al Ponte della Paglia di Venezia arrivare colle loro barche le battelliere chioggiotte, nemmeno questo potrebbe dirlo. In quanto alle finanze non c'è marito che non sappia che noi sappiamo spender bene i danari. Per i lavori pubblici poi ce ne sono di quelle che paiono addattatissime.

Adunque, signora Mozzoni, non si fermi lì; e fatto il meno, mettiamoci ad ottenere il più. Dei 508 seggi al Parlamento, per intanto, ne vogliamo almeno duecento, e dei nove portafogli almeno quattro. È ora di finirla col privilegio degli uomini.

Colla massima gratitudine

MADAMA SQUINZIA.

Commercio e Banche. La *Gazz. d'Italia* ha i due seguenti dispacci:

Roma, 11 (ore 3.50 pom.) L'on. Magliani ministro delle finanze preoccupandosi della difficile situazione del nostro commercio, ha mandato un milione all'opera di S. Paolo di Torino; rimborsò otto milioni di buoni del tesoro alla Cassa di risparmio di Milano, promettendo rimborsarne altri 5 lunedì prossimo. Ha inoltre disposto che il Tesoro reclami soltanto secondo l'occorrenza il pagamento dei vaglia tratti dalle Direzioni generali dello Stato sulla Banca Nazionale.

— Roma, 11 (ore 4 pom.) Ieri la Banca Nazionale ha scontato il quaranta per cento delle domande ricevute dalla Banca Romana, e dal Banco di Sicilia, cercando servire i clienti nei limiti del possibile. Le altre le rigirò al Banco di Napoli. Per questo motivo l'on. Magliani invitò il reggente di quel Banco a venire a Roma a conferire con lui.

A Vittorio Emanuele. Il 18 corr. seguirà a Vicenza l'inaugurazione del monumento al Re Vittorio Emanuele. Interverrà certo il Duca d'Aosta e forse il Principe Eugenio di Savoja; e pare che sarà attuato il felice pensiero che tutti i Sindaci della Provincia di Vicenza (e sono 122) vi intervengano colla rispettiva bandiera.

Ferrovie venete. Nel primo semestre del 1880 i prodotti delle Ferrovie venete sono aumentati in confronto del corrispondente periodo del 1879 di lire 62,759, cioè da lire 431,698 a lire 494,457. Anche la Conegliano-Vittorio diede un maggior prodotto di lire 23,362, aumentando da lire 20,683 prodotto del 1. semestre 1879 a lire 44,045 prodotto 1. semestre 1880.

— Il Consiglio di Stato ha emesso parere favorevole sul progetto di appalto per la costruzione del primo tronco della ferrovia Mestre-San Donà-Porgruaro, da Mestre a San Michele in Quarto. La lunghezza di questo tronco è di m. 15,000; la spesa totale, giusta la stima allegata al progetto, sarebbe presunta in lire 350,000; cioè per lavori da appaltare lire 243,000 e lire 106,500 a disposizione dell'Amministrazione per espropriazioni e spese impreviste. Dal progetto di appalto è esclusa la provvista del ferro per l'armamento del tronco e del materiale fisso per le Stazioni.

Operai italiani in Serbia. Il Console generale d'Italia in Belgrado ha riferito al ministro degli esteri la tristissima condizione nella quale si trovano numerosi operai italiani, emigrati la scorsa primavera in Serbia, nella speranza di trovar colà proficua occupazione. Il Console, mentre chiede soccorsi per poter provvedere al rimpatrio di molti di quelli infelici, prega sia fatta nota agli operai italiani questa triste condizione di cose, affinchè nessuno più si avventuri ad emigrare in Serbia.

I trasgressori della legge sul lotto. I Ministri delle Finanze, dell'Interno e di Grazia e Giustizia hanno disposto che le denunzie delle trasgressioni alla legge sul lotto siano direttamente trasmesse all'Autorità giudiziaria.

CORRIERE DEL MATTINO

L'« equivoco » è scomparso alla Camera francese dei deputati. In seguito alla dichiarazione del ministro Ferry essere il gabinetto deciso a reprimere ogni violazione delle leggi, da qualsiasi parte provenga, la Camera ha approvato con voti 297 contro 131 un ordine del giorno previamente accettato dal ministero e che esprime piena fiducia in questo. Insomma la è stata una crisi da burla. La stampa radicale grida alla commedia e come al solito attacca il Gambetta, pronosticando una vita breve al ministero risuscitato.

« Secondo le notizie da Costantinopoli, gli albanesi cedono; secondo le notizie dirette da Scutari, essi resistono. » Così oggi un dispaccio. Il lettore è libero di credere a queste o a quelle. L'umorismo continua a predominare nelle notizie relative a Dulcigno, ad onta dei fatti tragici che sono successi anche da ultimo in quella città. È questo il risultato della dimostrazione navale, messa in scena dalle potenze con tanta solennità, e dopo la quale Dulcigno non è meno di prima in potere degli albanesi, dalle cui mani è difficicile che i montenegrini la strappino.

— Roma 12. L'Associazione costituzionale romana, ieri sera, nominò ad unanimità presidente l'on. Minghetti. Inviò un telegramma di felicitazione ed augurii alla Regina, pel compleanno del Principe di Napoli. Deliberò di concorrere alla sottoscrizione pel monumento a Ricasoli. Mamiani fece uno splendido elogio delle virtù e dei meriti patriottici dell'illustre defunto. (*G. V*)

— Roma 13. Il Consiglio dei ministri tenuto ieri, approvò il progetto per l'abolizione del corso forzoso, esprimendo la sua piena fiducia nell'opera dell'on. Magliani. Oggi il Consiglio deliberò la procedura parlamentare da seguirsi riguardo all'accennato progetto.

Fu nominato console a Trieste, il signor Anfora duca di Licignano, ministro d'Italia al Guatemala.

L'on. Depretis, vedendo che al trasloco di Senise da Salerno a Caserta si dava spiegazione come di concessione fatta all'onorevole Nicotera, pregò Senise che chiedeva il trasloco di rimanere a Salerno. Questi vi accondiscese. (*Adriat.*)

— Roma 11. Confermasi che nelle prime sedute della Camera sarà data battaglia al ministero circa la fissazione dell'ordine del giorno. Il ministero domanderà che innanzi tutto si discutano i bilanci nelle sedute pomeridiane e il progetto sul Corso forzoso nelle sedute antimeridiane. (*Gazzetta del Popolo*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 11. (Camera). Dopo il discorso di Perin contro il ministero e la replica di Ferry, l'ordine del giorno di fiducia fu approvato con 297 voti contro 131.

Dublino 11. Il processo contro Parnell e gli altri accusati è incominciato oggi.

Vienna 11. Stamane ad Agram si sentì un altro terremoto. Il panico è generale. Durante la seduta della Dieta la scossa fu violenta; tutti fuggirono. La Dieta aggiornossi.

Budapest 11. Alla Delegazione ungherese, Kallay disse che la Serbia dichiarò di conformarsi a tutte le domande contenute nella nota d'Haymerle del 17 ottobre; quindi i negoziati del Trattato di commercio con la Serbia incominceranno presto.

Parigi 12. Secondo le notizie da Costantinopoli gli albanesi cedono; secondo le notizie dirette da Scutari, essi resistono.

Le dimissioni di magistrati aumentano. Baudry d'Asson fu rimesso in libertà ieri sera.

Berlino 12. A Homberg avvenne ieri una terribile esplosione in un magazzino di munizioni. Ventimila funti di dinamite scoppiarono con tremenda detonazione. I danni sono enormi. Nessuna vittima. I guasti recati al villaggio situato all'opposta sponda del Reno sono grandissimi.

Zagabria 12. La commissione civica non ha compiuto ancora tutti i rilievi. I danni sono così enormi che nessuno può immaginare.

Ieri, alle ore quattro di mattina, le scosse del terremoto continuavano percorrendo sempre la medesima direzione, però con violenza di molto scemata. Alcune muraglie spaccate in conseguenza al primo terremoto rovesciarono. Il pericolo è costante.

Il terrore dal quale la popolazione è dominata è estremo. Quanti possono abbandonano la città portando seco gli effetti di maggior costo. Ieri alla stazione ferroviaria dominava una ressa indescrivibile. Furono disposte delle corse straordinarie per poter trasportare tutti coloro che fuggono dalla città devastata. La popolazione vive ancora nelle baracche improvvisate e sulle strade.

Nei dintorni comparirono delle sorgenti d'acqua calda. Dalle crepature del suolo, escono dei vapori densi e biancastri. E' crollata la scuola dei cadetti. Quindici operai che lavoravano al riattamento dell'edificio rimasero sepolti sotto le rovine.

Quasi la metà della popolazione ha preso a quest'ora la via di Warasdino e di Pest. L'aspetto della città è desolante. Le case crollano incessantemente. La distruzione prosegue e i pericoli dei restauri sono così evidenti che la commissione civica in seguito alla disgrazia di ieri ha fatto sospendere alcuni lavori di riattamento. E' probabile che si erigano delle baracche presso la Sava che dista di circa tre chilometri per raccoglierví le classi più bisognevoli.

Budapest 12. Delegazione ungherese. Rispondendo alla nota interpellanza Falk, Kallay dichiarò che non 40 ma 12 maomettani soltanto furono arrestati dai Montenegrini in Spuz e Podgorica, sospetti di tentativi d'insurrezione nell'interesse della Lega albanese, 6 dei quali furono condannati a morte, ma che il Principe, non solo mitigò la sentenza, ma promise un'amnistia generale nell'occasione della consegna di Dulcigno. In seguito ad interposizione del governo austro-ungarico, la formula concertata dagli ambasciatori in Constantinopoli colla quale vengono garantiti dalle potenze la religione e il possesso dei cattolici albanesi, sarà compresa nel Documento col quale le potenze sanzioneranno la consegna di Dulcigno.

Dublino 11. Il processo incoato contro Parnel e compagni fu, per loro domanda, aggiornato.

ULTIME NOTIZIE

Milano 12. La Regina partì stamane da Monza per Stresa; ritornerà stasera.

Berlino 12. Alla Camera prussiana, il ministro delle finanze espesse la convinzione che la decadenza economica degli ultimi anni finirà presto, e che presto gli affari saranno ripresi. I risultati finanziari degli ultimi sei mesi mostrano diggià un grande miglioramento in confronto dell'anno scorso.

Roma 12. Il *Diritto* dice: Oggi gli on. Cairoli, Magliani, Miceli, i presidenti delle Camere di commercio di Torino e Milano, e il Direttore del Banco di Napoli tennero una lunga conferenza circa le misure da prendere di fronte all'agitazione del nostro mercato finanziario. Constatossi che il panico è esageratissimo, che non sono vere le voci corse a carico delle Banche e che le cause del turbamento sono da attribuirsi, piuttosto che alle notizie del progetto per l'abolizione del corso forzoso, alle eccessive speculazioni sui valori pubblici in alcune piazze dello Stato. Il Ministero espose le sue intenzioni per agevolare il compito delle Banche, onde far fronte all'attuale agitazione.

Pietroburgo 12. La notte scorsa fu pronunziata la sentenza nel grande processo politico. Cinque accusati: Krialoffsky, Schirjajeff, Tichonoff, Akladsky, Pressujakoff furono condannati, colla perdita del loro grado, alla pena di morte mediante capestro; gli altri undici accusati, colla perdita del grado, furono condannati, parte ai lavori forzati a vita, e parte sino a quindici anni. Il Tribunale deliberò di rimettere, al sostituto del capo del distretto militare di Pietroburgo, la sentenza per una possibile mitigazione. La pena inflitta a Zuckermann e alla giovane Jwanowa, di quindici anni di lavori forzati, fu ridotta ad otto e quattro anni; quella delle altre due giovani Figner e Griasnowa, nonchè dell'accusato Bulitsch Drigo, a quindici anni di lavori forzati, fu commutata nell'esilio in Siberia a scopo di colonizzazione.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 10 novembre.* In causa delle già lamentate circostanze, aggravate dalle disposizioni prese o che minacciano di prendere i primari nostri Istituti di Credito, la piazza resta sfavorevolmente impressionata e inoperosa.

Vini. *Barletta 6 novembre.* Quelli di Barletta valgono L. 38 a 46 l'ettolitro di primo costo, le qualità di Andria, Canova e S. Ferdinando L. 34 a 36 e le qualità inferiori degli altri paesi di Puglia si ottengono da L. 26 a 31, il tutto all'ettolitro.

Olii. *Trieste 11 novembre.* Vendute 10 botti Dalmazia nuovo a fi. 35.

Petrolio. *Trieste 11 novembre.* Continua la domanda per la merce pronta.

Zuccheri. *Trieste 11 novembre.* Mercato debole.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 11 novembre

Frumento	(all'ettol.)	it. L. 0.80	a L. 21.50
Granoturco	»	» 11.10	» 11.80
Segala	»	» 16 70	» 17.—
Lupini	»	» 9.35	» 9.70
Spelta	»	» .—	» —.—
Miglio	»	» 22.—	» —.—
Avena	»	» 9. –	» —.—
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» —.—	» —.—
» di pianura	»	» —.—	» —.—
Orzo pilato	»	» —.—	» —.—
» da pilare	»	» —.—	» —.—
Mistura	»	» —.—	» —.—
Lenti	»	» —	» —.—
Sorgorosso	»	» 5.50	» 5.85
Castagne	»	» 8.25	» 9. –

Notizie di Borsa.

VENEZIA 12 novembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1881, da 90.05 a 90.15; Rendita 5 0/0 1 luglio 1880, da 92.20 a 92.30.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, –; Germania, 4, da 129.75 a 129.25 Francia, 5. da 105.75 a 105.25; Londra; 3, da 26.60 a 26 50; Svizzera, 3 1/2. da 105.50 a 105.—; Vienna e Trieste, 4, da 226.50, a 226.—.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 21.20 a 21.30; Bancanote austriache da 227.— a 226.—; Fiorini austriaci d'argento da 1. —.— /— a 2.27 /—.

VIENNA 12 novembre

Mobiliare 281.60; Lombarde 88.—, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 277.—; Az. Banca 821; Pezzi da 20 l. 9.36 1/2; Argento —; Cambio su Parigi 46.25; id. su Londra 117.50; Rendita aust. nuova 73.20.

BERLINO 12 novembre

Austriache 477.30; Lombarde 151.50 Mobiliare 487.50 Rendita ital. —.—

LONDRA 11 novembre

Cons. Inglese 99 11/16; a —.—; Rend. ital. 86 5/8 a —.— Spagn. 21 ;— a —.— Rend. turca 10 1/4 a —.—

PARIGI 12 novembre

Rend. franc. 3 0/0, 85.30; id. 5 0/0, 119.10; — Italiano 5 0/0; 87.30 Az. ferrovie lom.-venete —. id. Romane 148.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.30 /— id. Italia 5 3/4 Cons. Ingl. 99. 9/16; Lotti 10 35.

TRIESTE 12 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.57 /—	5.58 1/2
Da 20 franchi	"	9.36 /—	9.37 /—
Sovrane inglesi	"	11.78 /—	11.79 /—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.80 /—	57.90 /—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	44.20 /—	44.35 /—

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 novembre 1880	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	756.5	754.5	755.3
Umidità relativa . . .	85	53	72
Stato del Cielo . . .	coperto	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento direzione . . .	calma	calma	N.
Vento velocità chil. .	0	0	1
Termometro centigrado	7.1	12.6	8.2

Temperatura massima 14.1, minima 5.0

Temperatura minima all'aperto 2.2

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Comunicato.

A rettifica di quanto la *Patria del Friuli* nel suo numero di ieri riferiva sul fatto accaduto in Chiavris, il sottoscritto farmacista ha l'onore di dichiarare di non aver avuto bisogno delle insistenze di *certo Giovanni Colautti* per muoversi in soccorso del ferito, al quale anzi in persona prestò i soccorsi suggeriti dalla sua professione.

Chiavris, 13 novembre 1880.

LUIGI PETRACCO.

Orario Ferroviario

in quarta pagina

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 1047. 1 pubbl.

Comune di Moggio-Udinese

Avviso di concorso

A tutto novembre corrente resta aperto il concorso al posto di Maestra della scuola mista di Dordolla coll'annuo stipendio di L. 550 pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze d'aspiro, debitamente documentate, dovranno presentarsi alla Segreteria Municipale entro il suindicato periodo di tempo.

La nomina avrà la durata stabilita dalla Legge 9 luglio 1876 n. 3250 e sarà soggetta all'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Dal Palazzo Comunale di Moggio, 11 novembre 1880.

Il Sindaco
A. Franz.

N. 649. 3 pubbl.

Il Sindaco del Comune di Rivolto

Avvisa

essere aperto il concorso al posto di maestro per la scuola maschile di Rivolto, retribuito coll'annuo assegno di lire 650 pagabile in rate mensili postecipate, compreso il decimo.

Gli aspiranti produrranno a quest' ufficio le loro istanze a termini di legge entro il giorno 25 novembre corrente.

Rivolto, 7 novembre 1880.

Il Sindaco
Fabris

LO SCIROPPO DEPURATIVO

DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in **Napoli**, 4, Calata S. Marco, Casa del prof. **Pagliano.**

In **Udine** presso il farmacista **Giacomo Comessatti.**

La Casa di Firenze è soppressa.

3.a EDIZIONE

Istruzioni per fare il Vino perfetto senza uva

SIMILE ED ANCHE SUPERIORE A QUELLO D'UVA

salubre ed economico per le famiglie

PER M. S.

Prezzo L. 1, franco porto per posta e raccomandato L. 1. 30.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C., via dei Panzan 28. Roma alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli via del Corso, 154 e via Frattina 84 A, angolo Palazzo Bernini.

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

Premiato a parecchie Esposizioni Germaniche

CAFFÈ GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e perniciosa.

UNICA FABBRICA IN ITALIA: **G. Campanelli** e C. in Brescia.

Aggradevole ed economico

Rappresentanze Generali: *Brescia* da Pietro Carpani di Paolo: *Crema* dal rag. Ales. Maestri e vendita dai principali droghieri. **Per la città e provincia di Udine** presso *L. Pasetti* di Treviso con studio in Padova.

CURA INVERNALE.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

IL TÊ PURIFICATORE IL SANGUE

antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artritide del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di tutte le malattie sessuali ed esantemiche, pustuline sul corpo o sulla faccia, erpeti, ulcere sifilitiche. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, costipazione addominale, polluzioni, debolezza virile, fiori nelle donne, ecc. Mali, come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezziazioni e lettere d'encomio testificano conforme alla verità il suddetto, i quali, desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dell'inganno.

Si vende in *Udine alla Farmacia dei Sig.* **Bosero e Sandri,** *dietro il Duomo.*

CURA ESTIVA. **CURA AUTUNNALE.**

CURA PRIMAVERILE.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.— ant.	omnibus	» 9.05 ant.
» 8.20 ant.	id.	» 11.41 ant.
» 4 15 pom.	id.	» 7.42 pom

L'acqa Anaterina per la bocca e la polvere dentifricia vegetale del dott. J. G. Popp agiscono aggradevolmente sulla muccosa della bocca, rinforzano i vasi sanguigni delle gengive, mitigano sicuramente i dolori dei denti, e possono essere adoperate in tutte le malattie dei denti; delle gengive e della bocca, col migliore e col più sicuro successo. *La polvere dentifricia vegetale* leva il tartaro dei denti, mantiene lo smalto e rende i medesimi bianchi come la neve, come lascia anche nella bocca un aroma aggradevolissimo.

PARERE MEDICO

L'acqua anaterina per la bocca dell'I. R. dentista di Corte *J. G. Popp, a Vienna,* 1, Bognergasse, n. 2, agisce beneficamente sulla muccosa della bocca, rinforza i vasi sanguigni delle gengive, pulisce i denti, e rende loro il colore naturale, mitiga i dolori dei denti con certezza e può essere adoperata in tutte le malattie dei denti, delle gengive e della bocca con il più grande e più sicuro successo.

La polvere dentifricia vegetale dell'I. R. dentista di Corte J. G. Popp pulisce radicalmente i denti, leva il tartaro dei medesimi, mantiene lo smalto dei denti, e rinforza le gengive, dà un aromá molto aggradevole alla bocca, e posso perciò raccomandare ad ognuno fedelmente questi due soppraddetti rimedi. (3)

Hoheumauth (Boemia).

Med. *D. Jos. Fischl,*
Direttore, chirurgo e oculista.

Deposito in Udine alle farmacie *Filippuzzi, Commessatti, Fabris, Silvio dott. De Faveri,* farmacia « Al Redentore » Piazza V. E. — Pordenone da *Roviglio* farmacista, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornle di Udine.*

Da Gius. Francesconi librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, monet a, carta a peso ecc. ecc.

G. COLAJANNI

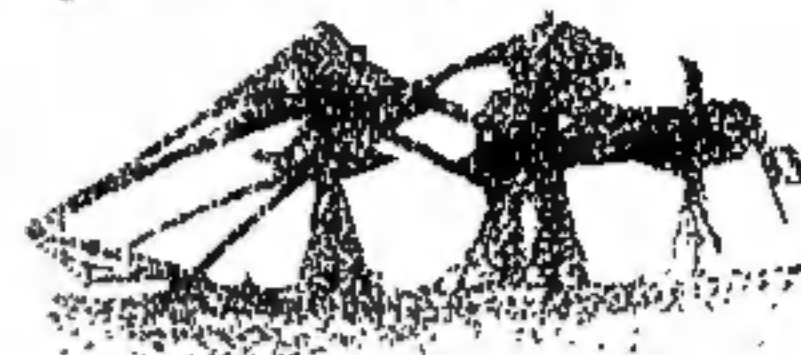
Genova, Via Fontane, 10 — Udine, Via Aquileia, 69.

COMMISSIONARIO E SPEDIZIONIERE

Deposito di Vino Marsala e Zolfo.

Biglietti di 1a 2a e 3a Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO

Partenze dirette dal porto di Genova per

Montevideo e Buenos-Ayres

2 Novembre Vap. ***Sud-America***

22 Novembre Vapore ***Italia*** — **2 Dicembre** Vapore ***Europa***

PARTENZE STRAORDINARIE

a prezzi ridottissimi.

13 Novembre, Vapore post. germ., STRASBURGO
15 Dicembre, Vapore postale italiano, RIO PLATA

Per migliori schiarimenti dirigersi in *Genova* alla Casa principale, via Fontane N. 10, a *Udine* via Acquileja N. 69. — Al signor **G. Colajanni** incaricato dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai suoi incaricati signor **De Nardo Antonio** in *Lauzacco*; al sig. **De Nipoti Antonio** in *Jalmico* al sig. **Giuseppe Quartaro** in *San Vito al Tagliamento.* e **Felice Merluzzi e C.** in *Chiusaforte.*

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rosseter di Nuova York

Perfezionato dai Chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici preparano questo ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non lorda la biancheria nè la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI.

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo: con questo si ottiene istantaneamente *biondo, castagno* e *nero* perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia.

Nessuno altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea, che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa.

Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria — L'applicazione è duratura quindici giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi — Costa lire 4.

Deposito e vendita in UDINE dal profumiere **NICOLO' CLAIN** Via Mercatovecchio e alla farmacia **BOSERO E SANDRI** dietro il Duomo.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine	al quint.	L. **2,70**		
Alla staz. ferr. di Udine	»	» **2,50**		
» Codroipo	»	» **2,65**	per 100 quint.	vagone comp.
» Casarsa	»	» **2,75**	id.	id.
» Pordenone	»	» **2,85**	id.	id.

(Pronta cassa)

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0 nel portare maggior sabbia più di ognialtra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.